

VERSO LE REGIONALI

SALVINI A CONFRONTO CON LE CATEGORIE ECONOMICHE



«Caro ministro, ecco cosa serve al territorio»

I referenti delle associazioni riunite in «Assieme» presentano al vice premier le istanze per crescere: il nodo infrastrutture e le priorità del Masterplan 3C

« Per la Cremona Mantova bisogna coinvolgere le comunità, ma prima si fa e meglio è. Mi auguro ci sia anche un investimento privato: lo Stato da solo non può arrivare ovunque »

di **MARIAGRAZIA TESCHI**

CREMONA Esigenze infrastrutturali, economia e sviluppo: dai trasporti alle strade e ai ponti alla difesa delle tipicità, dal codice dei contratti pubblici alla velocizzazione dei tempi della burocrazia fino all'emergenza siccità. Sono solo alcuni dei temi affrontati ieri nell'incontro, presso la sede dell'Associazione Industriali di piazza Cadorna, fra il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e leader della Lega, **Matteo Salvini**, e il coordinamento delle associazioni di categoria della provincia che fanno parte di Assieme. Un confronto positivo che ha già dato i primi riscontri su temi importanti per il mondo imprenditoriale e, a caduta, per la tenuta sociale.

«L'incontro con il ministro ha visto unite le categorie - analizza **Gian Domenico Auricchio**, commissario della Camera di Commercio -, segno di grande interesse. Il presidente degli Industriali ha messo in evidenza quanto fatto finora a partire dal Masterplan evidenziando sia i punti di forza, come l'agroalimentare, la siderurgia e la cosmesi, che le debolezze, a cominciare dal nodo infrastrutture, il più rilevante, perché il gap fra Cremona e il resto della Lombardia vale oltre 160 milioni di euro l'anno. Non sono mancate le domande da parte dei rappresentanti delle associazioni, alle quali il ministro ha risposto in maniera puntuale, dimostrando conoscenza sia delle problematiche che delle caratteristiche del territorio». Il mondo economico locale ha idee chiare.

«Sicché che serve al territorio dal punto di vista strutturale, abbiamo fatto, come si dice, la lista della spesa: la conosciamo benissimo e l'abbiamo condivisa da tempo - aggiunge **Marco Ca-**



LE TRE URGENZE DELLA PROVINCIA

Creare nuovi collegamenti a partire dall'autostrada per Mantova e potenziare gli esistenti a cominciare dalla ferrovia per Milano

Credere davvero nella navigabilità del Po, potenziale volano di sviluppo e valorizzare le eccellenze rappresentate da agroalimentare, siderurgia e cosmesi e le tipicità

Risolvere i problemi dovuti all'isolamento così da ridurre il gap economico fra Cremona e il resto della Lombardia che vale oltre 160 milioni di euro all'anno



« Il Grande Fiume è una risorsa e in Europa dobbiamo ricominciare a parlarne. Ricordo che quando ero consigliere a Milano si ragionava del Canale Navigabile ed era il 1993... »

valli direttore di Cna Cremona -. Tra le richieste, l'impegno a darsi un metodo e a fare periodicamente il punto sui dossier aperti sulle opere strategiche. Per questo chiederemo al momento opportuno un nuovo incontro».

Il «padrone di casa», **Stefano Allegri**, entra nel merito: «Abbiamo fatto sintesi delle esigenze del territorio già codificate nel nostro Masterplan - commenta con soddisfazione il presidente degli Industriali - con l'obiettivo di incidere ulteriormente sulla politica: se il territorio vuole crescere per far crescere la Lombardia, è necessario creare nuove infrastrutture e potenziare o rimodernare l'esi-

stente: così si creano attività produttiva e ricchezza. Oggi il nostro gap è enorme, e non mi stancherò mai di ripetere che per ogni euro investito il valore generato nei 4 anni successivi sarà di 1,4 euro e dal quarto anno 2,4 euro».

«Un incontro dalle enormi opportunità per tutti gli associati - aggiunge **Serena Ruggeri**, vicepresidente vicario -, che apre a nuovi scenari. Farsi ascoltare è stato importante, direi missione compiuta».

Allo studio **Ambrosetti** torna **Berlino Tazza**: «Attesta che il nostro territorio paga, fra tante altre, due grandi fragilità - le ricorda il presidente di Asvicom -: il nodo dei collegamenti stra-

dali per Mantova e quello ferroviario Milano-Cremona-Mantova, da troppo tempo portatore di gravi disagi e in eterna attesa del raddoppio. A Salvini si è chiesto di attivare un filorosso di comunicazione con il Ministero perché è impensabile raggiungere obiettivi senza l'appoggio di Regione Lombardia e dello Stato».

Soddisfatto **Carlo Beltrami**, presidente dell'Ance: «Ho posto quesiti e chiesto delucidazioni sul codice dei contratti e sul decreto aiuti. Le risposte sono arrivate».

Di «confronto utilissimo per le associazioni», di «grande unità di intenti», e di spazio «per mettere sul tappeto le esigenze

specifiche in maniera organica» riferisce **Maurizio Ferraroni**, vicepresidente degli Industriali. Con un nota bene: «Il problema infrastrutturale, che tutti ci accomuna».

Per la Libera Associazione Agricoltori Cremonesi è intervenuto il vicepresidente, **Amedeo Ardigò**: «La questione che ci tocca nell'immediato è la gestione delle acque, anche in relazione alla navigabilità del Po e alla sua bacinizzazione. Ma su questo fronte il nodo è anche politico, con le amministrazioni della sponda emiliana e di quella lombarda che storicamente faticano ad accordarsi. Altra questione cruciale per il settore che rappresenta è la gestione della siccità: la scorsa estate ci ha messi a dura prova e non possiamo farci trovare di nuovo impreparati. Per questo, è necessario agire subito con interventi strutturali indispensabili sul lago di Como e sui bacini alpini. Il ministro ha recepito e siamo fiduciosi».

Secondo **Paolo Aramini**, presidente della Piccola Industria, «le istanze legate alla crescita che ripercorrono il Masterplan sono state ascoltate e recepite. Ora aspettiamo riscontri».

Andrea Badioni, presidente di Confcommercio, ha una convinzione: «La provincia cremonese non può più stare ai margini della Lombardia: non lo chiedono solamente i cittadini, le associazioni e gli imprenditori; lo chiede il mondo economico e politico locale. Ho pregato il ministro Salvini di farsi carico delle nostre priorità con l'impegno di monitorare lo stato dei lavori. Infrastrutture e servizi sono necessari alla crescita, senza non si va da nessuna parte».

Marco Bressanelli, della Libera Associazione artigiani Crema, mostra fiducia: «Aver presentato i numeri del Masterplan al ministro in modo così esaustivo e dettagliato, è servito più di mille parole. Salvini si è reso conto delle potenzialità inespresse della provincia, dei suoi deficit. A cominciare dalla viabilità stradale e ferroviaria, elementi di coesione e volano di sviluppo economico e sociale. E da cremasco, gli ho portato l'esempio della Paullese da raddoppiare, della Treviglio-Milano da modernizzare, del ponte sull'Adda da completare. Non vogliamo più essere fanalino di coda».

Tutti concordi: il confronto è stata occasione importante per ribadire l'urgenza di diverse opere strategiche per il territorio.

«Che ha capacità di competere e di essere attrattivo - commenta **Paola Daina**, direttore Apindustria Confimi - . Confidiamo che l'attenzione che ci ha riservato il ministro si traduca in risultati effettivi. Nel più breve tempo possibile».